



RIPARTIAMO DA DIO

Il ritorno del sacro in Occidente

Cacciata fuori dalla porta, sta rientrando dalla finestra. Sto parlando della spiritualità, della fede, del sacro. Tutti modi per dire Dio. Ricordo che solo vent'anni fa, i primi anni che ero prete, non si sentiva parlare di Dio al di fuori delle sacrestie, dei convegni religiosi e dei servizi dei media sul Papa. C'era come un falso pudore di sapore laicista. Ora da tempo è più facile, sfogliando i giornali, imbattersi in articoli

sulla spiritualità. Addirittura si sente nominare Dio con frequenza nelle canzoni del mercato discografico. Anche i talk-show televisivi non si tirano indietro. C'è dunque un ritorno del sacro? È l'effetto Wojtyła? Di sicuro è un segno da leggere. Per chi è cristiano si direbbe che è un segno dello Spirito Santo, il quale per fortuna lavo-

ra dappertutto e non si fa certo rinchiudere nei confini ecclesiali.

Ma, attenzione. È il ritorno del Dio vivo e vero che cammina con noi, ma non è assolutamente "usabile" da noi? O è il Dio "fai da te", a misura di ciascuno?



Ripartiamo da Dio! Ma dal Dio del Vangelo, quello che Gesù Cristo ci ha rivelato, spiazzando completamente le nostre attese. Per noi cristiani, più che unirli al coro di

coloro che invocano un ritorno all'identità cristiana dell'Occidente contro l'anticrocifata musulmana, servirà recuperare non il valore civile del cristianesimo, ma la sua originalità di fede, il vero volto di Dio che Gesù Cristo ci ha spiegato. Come cristiani siamo troppo ignoranti della bellezza e della gran-

(Continua a pagina 2)

TRAGEDIE IGNORATE

La persecuzione dei cristiani nel mondo d'oggi

Nell'isola di Sulawesi in Indonesia - dove un anno fa tre ragazze cristiane sono state decapitate a colpi di machete - il 21 settembre scorso, nonostante gli appelli del Papa e del ministro D'Alema all'Onu, sono stati fucilati tre esponenti della comunità cristiana, dopo un processo che *Amnesty International* e altre organizzazioni hanno definito non equo, basato sull'improbabile accusa di aver promosso disordini tra cristiani e islamici. Sul «Corriere della Sera» il giornalista Piero Ostellino ha denunciato che «nel mondo non si è levata una sola voce di protesta» contro l'avvenuta esecuzione e ha stigmatizzato la nostra assenza di indignazione e il disinteresse politico degli Stati liberaldemocratici rispetto alle persecuzioni che i cristiani subiscono in molti Paesi dell'Asia e dell'Africa.

Tra i tanti crimini recenti, l'uccisione il 17 settembre di suor Leonella in Somalia per opera di due estremisti islamici, e una serie di episodi avvenuti in Cina: in luglio e agosto sono stati tratti in arresto un vescovo e un sacerdote

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

RIPARTIAMO DA DIO

dezza della nostra fede e così buttiamo tutto nel calderone delle religioni, quasi che l'una valga l'altra. Oppure usiamo la religione giusto come collante di fronte al pericolo integralista.

Ripartiamo da Dio! Non il Dio di un cristianesimo dalle certezze facili, ma di un cristianesimo scomodo. Che non rinuncia a porsi le domande cruciali della vita, a vivere la sofferenza come scandalo, a portare la croce in compagnia del Dio che soffre. Un Dio che continuamente ci sorprende e che sempre interroghiamo, ma che crediamo come il Mistero Buono che fonda tutto il nostro esistere. Ripartiamo dal Dio di Gesù Cristo.

don Enrico

(Continua da pagina 1)

TRAGEDIE IGNORATE

della Chiesa «sotterranea», composta dai cattolici fedeli al Papa che non aderiscono all'Associazione patriottica cattolica cinese, cioè alla Chiesa che accetta l'autorità del Partito comunista e non quella del Vaticano; inoltre, lo scorso 1° settembre, la polizia ha demolito con i bulldozer la chiesa cattolica di un villaggio, appena costruita con le offerte raccolte dalla povera gente delle campagne con indicibili sacrifici. Di ben tre vescovi, arrestati in Cina nell'ultimo decennio, non si hanno più notizie e l'agenzia *Asia News*, in un dossier del 2005, riferisce di una ventina di vescovi e altrettanti sacerdoti in carcere o agli arresti domiciliari; frequentissima, poi, la carcerazione di manifestanti che protestano in difesa del clero.



IN PROCESSIONE Religiosi cinesi escono da una chiesa cattolica di Pechino

Il *Rapporto 2006 sulla libertà religiosa nel mondo*, stilato dall'agenzia dei missionari Misna e pubblicato dall'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre», presenta un quadro drammatico del nostro pianeta, con milioni di persone perseguitate: si va dalla discriminazione sociale a barbari omicidi, sequestri, arresti e torture.

Questa la gravissima situazione in alcuni Paesi:

SUDAN: Teorica libertà di culto, ma forte discriminazione per tutte le religioni tranne l'Islam. Il ripudio dell'Islam è punito con la morte, i profughi cristiani del Sud vengono impediti nel culto.

NIGERIA: Libertà di proselitismo per i cristiani, che però sono oggetto di frequenti aggressioni, con incendi di chiese e uccisioni di sacerdoti da parte di sette islamiche estremiste.

MAURITANIA: Solo i musulmani hanno la cittadinanza. La religione cristiana è ammessa solo per gli stranieri, ma sono loro proibiti il possesso di testi sacri e ogni manifestazione pubblica.

ARABIA SAUDITA: Il Corano è la Costituzione (la legge si identifica con la legge coranica) e non è ammesso altro culto, nemmeno in privato. Vietata la costruzione di

chiese o altri templi. I cristiani sono tutti stranieri.

CINA: Contraria a qualsiasi culto, tutte le religioni sono discriminate. Per i cristiani: confische di beni e limitazioni imposte al clero, fino alla carcerazione.

PAKISTAN: Come in Arabia Saudita e in Iran, vige la legge coranica, con carcere, torture, condanne a morte per chi la viola. Frequenti aggressioni gravi contro i cristiani e altre minoranze.

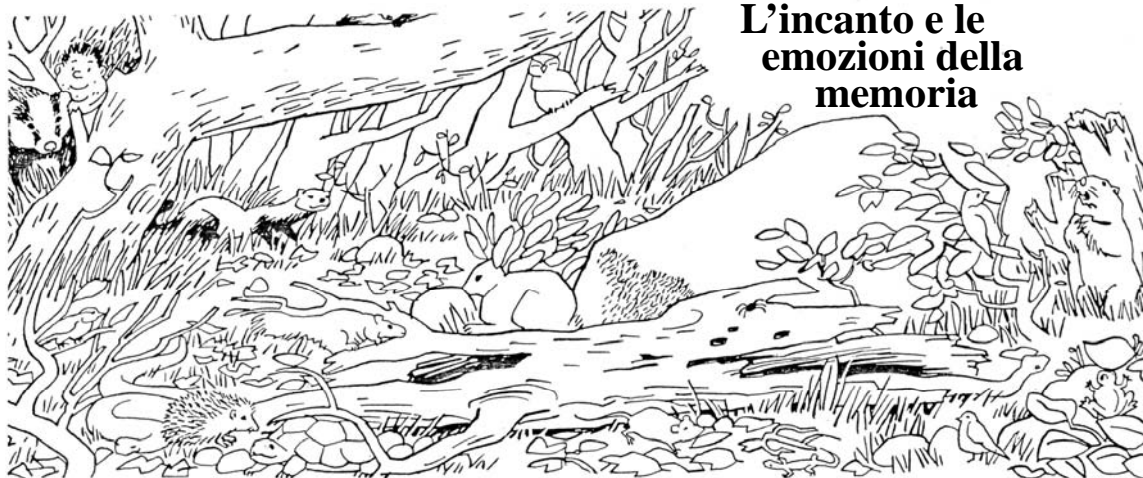
INDONESIA: Forti contrasti tra cristiani e musulmani, con periodici e gravi episodi di violenza fino all'omicidio, nonostante una tregua firmata nel 2002.

L'acquiescenza dei Paesi democratici di fronte a questo stato di cose finirà per ritorcersi contro loro stessi (e cioè contro tutti noi), perché non può che far peggiorare le persecuzioni e di conseguenza rendere sempre più difficili i rapporti interreligiosi nel mondo intero. Certamente l'unica via da percorrere, come insegna il Papa, resta quella del dialogo; esso rischia però di rimanere a senso unico e dunque di vanificarsi, se la politica non se ne preoccupa negoziando con fermezza sul tema della libertà religiosa.

Alida

C'era una volta... NOVIGLIO

L'incanto e le emozioni della memoria



Una chiesa, due palazzi e due case, in mezzo alla campagna; questo è il ricordo che ho di Noviglio di quand'ero bambina. Dalla finestra della mia stanza, al quarto piano della palazzina azzurra in via della Chiesa, si vedeva tutta la campagna e rimanevo affascinata dal sole, rosso al tramonto, che si specchiava nelle risaie (il mio "mare piccolo").

Quando, con mia mamma, tornavo da Rosate per le strette stradine di campagna, ricordo che mi incitava dicendomi che poi avremmo preso la "corriera dei piedini"; io camminavo e ogni tanto mi giravo con ansia, sperando di vederla arrivare, non avendo capito che i "piedini" erano i miei.

Era bello poter giocare nei prati di Noviglio. Eh sì, ho detto prati. Infatti Noviglio aveva solo due vie: via dell'Artigianato e via Verdi. Il resto erano vasti prati dove correre e giocare liberamente, quando non portavano le mucche al pascolo dalla Cascina Rovina. Poi sono cresciuta, e mi ricordo con piacere di aver fatto il catechismo con le "sorelle". Chiamavamo così le suore che sempre gentilissime e generose aiutavano tutti con un sorriso e condividevano la dura vita di campagna della "Bassa" (veniva chiamata così la zona a sud di Milano).

Mi ricordo anche le lucciole, le libellule, le rane e il gallo che tutte le mattine mi svegliava, ma non ricordo le zanzare. Infatti potevamo uscire tranquillamente la sera e incontrare tutti gli abitanti di Noviglio (ci conoscevamo tutti) per goderci la brezza estiva.

Crescendo ancora, ricordo che a volte, da ragazzina, provavo un po' di invidia nei confronti delle mie compagne di scuola che abitavano in paesi più grandi, ma adesso che sono adulta ripenso con piacere alle corse e ai giochi spensierati con le mie amiche e gli amici della "Noviglio degli anni '60".

Rita R.

QUATTRO SERATE SUI VANGELI

A tutti coloro che desiderano avere qualche chiave di lettura per imparare a leggere i Vangeli proponiamo quattro incontri serali nel mese di novembre e inizio dicembre. Saranno ad un livello accessibile a tutti. Importante è il desiderio di imparare a prendere in mano più spesso questi testi fondanti per la nostra fede. È anche un modo per vivere con intensità il tempo di Avvento che ci prepara al Natale. Gli incontri si svolgeranno all'**oratorio di Santa Corinna alle ore 21.00** nelle seguenti serate: **lunedì 13 novembre - lunedì 20 novembre - lunedì 27 novembre - lunedì 4 dicembre.**

Vangeli canonici e Vangeli apocrifi - 1

APOCRIFI E GNOSTICISMO

È passato come un ciclone mediatico l'effetto "Codice da Vinci" e, dopo aver rastrellato tanti introiti per tutto il globo, è evaporato in un baleno come nebbia al sole.

Non si può comunque negare che un segno questo romanzo l'abbia lasciato. Per quel che riesco a capire ha scoperto l'ignoranza di noi cristiani riguardo alle fonti storico-critiche della nostra fede. Come sono nati i Vangeli? Cosa sono i Vangeli apocrifi? Quale credibilità storica hanno i Vangeli? Come vanno letti?

A novembre le nostre parrocchie di Noviglio proporranno una serie di incontri proprio su questo argomento. Vogliamo fin da ora utilizzare il nostro giornalino per stimolarci a riflettere su queste tematiche. E lo facciamo iniziando ad

affrontare il rapporto tra Vangeli canonici e Vangeli apocrifi. Infatti uno degli argomenti usati astutamente da Dan Brown, l'autore del *Codice da Vinci*, è proprio quello dei Vangeli apocrifi. Essi infatti stuzzicano e solleticano con il fascino dell'esoterico, cioè di qualcosa che è nascosto e possono capire solo alcuni iniziati. Ma andiamo con ordine.

Cosa sono i libri apocrifi?

Sono testi scritti molto tempo dopo i Vangeli (a partire dal II sec. d.C.) e che ne ampliano i contenuti dando molto spazio al fantasioso, al miracoloso e all'esoterico. Spesso stravolgono lo stesso contenuto dei Vangeli e del Nuovo Testamento.

Quali sono i libri apocrifi?

Ci sono libri apocrifi che si rifanno all'Antico e al Nuovo Testamento. A noi interessano quelli che riguardano il Nuovo Testamento e sono così suddivisi: Vangeli apocrifi, Lettere apocrife e Apocalissi apocrife.

Perché si chiamano apocrifi?

Letteralmente la parola greca "apocrifo" significa "nascosto" o "segreto". Infatti questi testi hanno la pretesa di contenere delle rivelazioni aggiuntive che sareb-

bero state precedentemente nascoste.

Perché la Chiesa non li riconosce come autentici?

Innanzitutto perché non hanno origine apostolica. Infatti, mentre i Vangeli canonici appartengono al I sec. d.C. (epoca nella quale erano ancora viventi gli apostoli), gli apocrifi sono del II e III sec. d.C. Secondariamente perché non fanno della morte e resurrezione di Gesù il loro messaggio centrale oppure lo presentano in modo distorto.

Perché sono stati scritti i libri apocrifi?

Perché vogliono "dire di più" di quello che dicono i Vangeli canonici per diversi motivi:

- vogliono saziare la curiosità dei credenti su tanti particolari sui quali i testi canonici tacciono;
- vogliono edificare i credenti con approfondimenti dottrinali e morali spesso arbitrari;
- vogliono dare autorità a sette eretiche come gli "gnostici".

In sostanza è come se affermassero che i testi canonici non dicono la verità più importante.

Nel prossimo numero daremo un "assaggio" diretto di questi testi.

don Enrico

Inizio del nuovo anno
Oratoriano

MOMENTI BELLI

Un pomeriggio pieno di sole, ragazzi e ragazze con tanta voglia di giocare e le famiglie con il piacere di chiacchierare senza fretta seduti sulle panchine. È un'

istantanea dell'8 ottobre scorso "scattata" all'Oratorio di Santa Corinna verso le 16.30 di quel pomeriggio riscaldato da un piacevole sole d'autunno. È così che si vivono momenti semplici e belli capaci di regalare il gusto di essere, se lo vogliamo, parte di una grande famiglia. Chissà se rimarranno momenti rari o se il desiderio ne saprà creare di altri. Di sicuro un nuovo anno oratoriano è iniziato. Buona avventura!



Lo staff dell'Oratorio

Cascine di Noviglio

Una testimonianza del nostro passato

Forse siamo troppo indaffarati per accorgercene quando passiamo con la macchina, magari a velocità elevata e con la testa che pensa ad altro.

Probabilmente non ci facciamo più caso perché sono parte integrante del paesaggio che ci circonda e sono lì da sempre. Eppure sono una cosa straordinaria ed unica, un retaggio architettonico e culturale che ci è stato trasmesso nei secoli da chi è vissuto a Noviglio prima di noi.

Sto parlando delle nostre belle Cascine, con i loro nomi che sono parte della nostra vita quotidiana, tutte simili eppure, guardandole bene, completamente differenti tra loro, alcune perfettamente conservate ed altre più usurate dal tempo.

Sono la base della nostra cultura contadina, vere e proprie perle di una collana che si snoda per la pianura Padana a testimonianza della vocazione agricola che ancora oggi permea il nostro territorio.

Alcune contengono veri e propri gioielli: Conigo, con il santuario di Santa Maria Nascente, la chiesa più antica del no-



Particolare di una cascina: abitazioni per braccianti agricoli e loro familiari

stro territorio, oppure Tavernasco, con l'oratorio di San Rocco.

Alcune, come Conago, hanno un'architettura più sobria e funzionale al ruolo di azienda agricola, anche se non mancano leggende che creano intorno a essa un alone di mistero; una racconta di una ragazza innamorata che per difendere il suo amore contrastato inventò di aver ricevuto in visita San Sebastiano (cfr. *Novellius* di A.M. Cuomo).

Altre presentano ancora tracce di fortificazioni, come Conigo, dove il fossato che circonda la cascina e la porta di ingresso lasciano presupporre che in passato ci fossero anche mura fortificate a difesa.

Ve ne sono poi alcune più defilate, perché sono lontane dalla strada di comunicazione principale, quali Mandrugno, Gibera, Castellazzo, comunque meritevoli di una visita, perché sono la testimonianza di un passato

e di una tradizione che si sta via via perdendo.

Mi capita spesso di pensare, quando sono all'interno di una cascina, alle persone che nei secoli vi hanno abitato, lavorato duramente, gioito e festeggiato magari per un raccolto andato bene, pianto i lutti delle loro famiglie.

Accostandoci a questo mondo, ancora oggi permeato da un fascino tutto particolare, dovremmo cercare di entrare in sintonia con il nostro passato, immaginando le cascine molto più affollate di persone di quanto lo sono ora, con centinaia di lavoratori dediti alle attività nei campi, in condizioni del tutto diverse da quelle in cui siamo abituati a vivere oggi.

Forse, in questo modo, potremo far sì che la cultura del nostro territorio resti ancora viva e non vada perduta per sempre.

Sergio

PER PENSARE

«Ci sono due specie di sciocchi: quelli che non dubitano di niente e quelli che dubitano di tutto»

Ch. J. Ligne

29 settembre, San Michele Arcangelo

Una festa “in ritardo”

A Mairano la chiesa è dedicata a San Michele Arcangelo, ricorrenza che cade il 29 settembre, ma per comodità si festeggia l'ultima domenica del mese.

Ogni anno, ma non quest'anno, dove i momenti di festa sono stati due.

La sera di venerdì 29 si è tenuto un grande concerto di musica sacra in chiesa, per l'inaugurazione del restauro della facciata e per la prima Messa di Padre Andrea, frate cappuccino operante nella Comunità della Segrona. Il Coro Santa Maria del Monte di Varese ha eseguito magistralmente una serie di canti sacri composti dal Settecento ai giorni nostri, che hanno regalato grande emozione ai presenti.

La festa patronale è stata invece posticipata al 1° ottobre, sempre per festeggiare l'ordinazione di Padre Andrea che in quella domenica ha celebrato la sua prima Messa a Mairano, e il restauro della chiesa che si è appena rifatta l'ingombro (tetto) e trucco (facciata). La presenza del coro di



Santa Corinna e dei ragazzi delle Comunità della Segrona e del Ponte hanno enfatizzato l'atmosfera particolarmente carica di sacralità e umana emozione.

A seguire, il consueto pranzo comunitario: un'occasione per mangiare insieme, ridere, giocare e...vincere! I premi, come sempre, sono stati offerti dallo sponsor storico, Padre Mauro che, pur vivendo da qualche tempo a Milano, ha ricevuto la cittadinanza onoraria dai Mairanesi e qui è di casa, sia che torni in Segrona o si presenti alla porta di una famiglia del “centro storico”.

La chiesa restaurata può rappresentare un punto di partenza nel cammino di una comunità fatta di persone: Mairanesi da più di mezzo secolo o da pochi mesi. Non dobbiamo infatti dimenticare che il paese negli ultimi anni si è ingrandito in maniera esponenziale: l'impegno deve essere quello di creare nuovi luoghi e momenti di incontro e aggregazione.

Per questo la comunità di Mairano è grata a tutte le persone che hanno voluto accogliere l'invito di festeggiare insieme.

Elisabetta N.

Un lettore ci scrive

Noviglio: città o campagna? Riflessioni sull'identità del nostro paese

Caro Sergio, dal 1985 sono anch'io un cittadino di Noviglio. In quell'anno gli abitanti di Noviglio erano circa 2000. Ci venni ad abitare con moglie e figlia contento di aver raggiunto “il sogno americano”. Conquista realizzata con grandi sacrifici e con l'illusione di sfuggire definitivamente al caos e all'inquinamento della grande metropoli dove ho vissuto per quasi 40 anni.

Sono un amante della natura e provo forti emozioni quando riesco a vedere ancora qualche airone.

Sono anche un curioso cui piace conoscere la storia del territorio in cui vive. Nel 1991 fu pubblicato un libro intitolato *Novellius*, dopo circa 12 anni un altro intitolato *Terra e gente di Noviglio*. Abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio diversi validi storici, fra questi il Prof. Alberto Cuomo di Binasco che oltre ai due volumi su citati ne ha scritti altri su Casarile, Rosate, Binasco ecc. E ciò mi dà l'impressione che sia forse l'unico modo di ricordare la storia (quasi ormai irricognoscibile nella realtà odierna) del territorio in cui si vive.

Migliorare la qualità della vita è solo continuare a costruire? A immettere nell'ambiente ulteriori dosi di cemento, penalizzando il verde?

Nel tuo articolo di giugno, che ho molto apprezzato, fai domande

alle quali ormai non si può più rispondere positivamente perché è proprio la (cosiddetta!) «civiltà dei consumi», dove vince la logica onnivora dei centri commerciali e delle città mercato (previsti anche a Noviglio davanti alla ex Cupola d'oro!), a prevalere.

Questa logica impone, continua a imporre, un modello di sviluppo insostenibile sotto tutti gli aspetti. Inoltre, ed è grottesco, negli ambienti degli addetti ai lavori (scienziati, esperti di problemi ambientali, ecologisti, sociologi, ecc.) si riconosce che così non si può continuare, che ci vuole un nuovo modello di sviluppo. Un modello SOSTENIBILE dove si deve favorire una crescita immateriale (solidarietà, cultura, amore per il prossimo...) e scoraggiare la crescita mate-

riale. Questa, oggi, in Lombardia (uno dei territori più inquinati del mondo – lo sapevi?) genera impoverimento. Cioè più inquinamento (dell'atmosfera, della terra, delle acque...e della Ragione!), più traffico, più incidenti, più

stress, più malattie. Ed io ormai ultrasessantenne potrei anche fregarmene e dire a voi giovani: arrangiatevi. Molte vicende mie personali che ti risparmio, caro Sergio, mi indurrebbero a tenere un atteggiamento del genere. Comunque, grazie per l'articolo: oltre ad avere centrato il problema, hai dimostrato una sensibilità sociale ed ecologica che fa ben sperare. Un saluto da

Elio Ferrante

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

4 giugno 2006
11 giugno 2006
11 giugno 2006
11 giugno 2006
25 giugno 2006
25 giugno 2006
25 giugno 2006
8 luglio 2006
22 luglio 2006
3 settembre 2006
17 settembre 2006
8 ottobre 2006
8 ottobre 2006
8 ottobre 2006

18 giugno 2006
10 settembre 2006
10 settembre 2006
10 settembre 2006
10 settembre 2006
17 settembre 2006

MATRIMONI:

10 giugno 2006
6 settembre 2006
16 settembre 2006
16 settembre 2006

24 giugno 2006
2 settembre 2006
16 settembre 2006
23 settembre 2006

NOVIGLIO

Sara Bassi nata il 12 gennaio 2006
Jacopo Mastrobattista nato il 9 settembre 2005
Luca Di Fede nato il 4 dicembre 2004
Diego Crateri nato il 2 febbraio 2005
Beatrice Maldera nata il 13 gennaio 2006
Pasquale Giulio Cesare Sergi nato il 21 dicembre 2005
Elisa Vavassori nata il 17 gennaio 2006
Anna Jazzetta nata il 12 aprile 2006
Marco Giacomantonio nato il 28 marzo 2006
Eleonora Mariapia Diana nata il 20 aprile 2006
Serena Scuri nata il 4 ottobre 2004
Alessandro Palon nato il 6 luglio 2006
Alice Natale nata il 10 maggio 2006
Arianna Natale nata il 10 maggio 2006

S. CORINNA

Gaia Azzolina nata il 13 gennaio 2006
Sofia Direse nata il 24 febbraio 2006
Gabriele Rutiliano nato il 10 marzo 2006
Leonardo Giovanni Massimo Quagliana nato il 7 marzo 2006
Emma Velardi nata l'11 maggio 2006
Giulia Ferrari nata l'11 aprile 2006

NOVIGLIO

Giovanni Gioia - Ida Stefania Moscatiello
Andrea M. Rudi - Pasqua Piemontese
Massimiliano Piano - Fabiola Coppola
Pietro Sgarlata - Alessandra Tilola

S. CORINNA

Renato Serge - Ilaria Poiaga
Alberto Figoni - Cristina Mazzola
Corrado Boatti - Barbara Bindini
Pierluca Pessina - Elisa Belloli

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

NOVIGLIO

3 giugno 2006
5 giugno 2006
19 luglio 2006
21 agosto 2006

Gina Lucchese - anni 88
Giovanni Robecchi - anni 80
Maria Angela Santagostino - anni 75
Antonietta Daniotti - anni 91

S. CORINNA

18 settembre 2006

Mario Mainardi - anni 82

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Ottobre

- 21 sabato Castagnata intorno al camino a Santa Corinna (ore 21,00)
22 domenica Giornata Missionaria Mondiale

Novembre

- 2 giovedì Santa Messa al Cimitero (ore 15,00)
12 domenica Anniversari di matrimonio (a Santa Corinna)
13 lunedì Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
19 domenica Inizio del tempo di Avvento
20-27 lunedì Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna

Dicembre

- 2-3 sab-dom Mercatino missionario natalizio (a Santa Corinna)
4 lunedì Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
22 venerdì Concerto di Natale a Santa Corinna

ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

- Sabato ore 18,00 a Santa Corinna
ore 20,30 a Tainate
- Domenica ore 8,00 a Noviglio
ore 9,30* a Coazzano
ore 9,30* a Barate
ore 10,00 a Mairano
ore 10,45 a Santa Corinna
ore 11,00 a Noviglio
ore 17,30* a Binasco
ore 18,00* a Rosate

* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: laroggiaelariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri	tel. 029054959	Massimo Marchetti	tel. 029006008
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Gino Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Re	tel. 0290091258

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)

Don Paolo Banfi
Don Enrico Fumagalli

tel. 029006376
tel. 0290091108